



PROGETTO
ACCOGLIENZA
5 e 17 dicembre 2019

a.s.2019-20


**Laboratorio per neonominati su sostegno,
5 dicembre 2019**

2



DIDATTICA INCLUSIVA

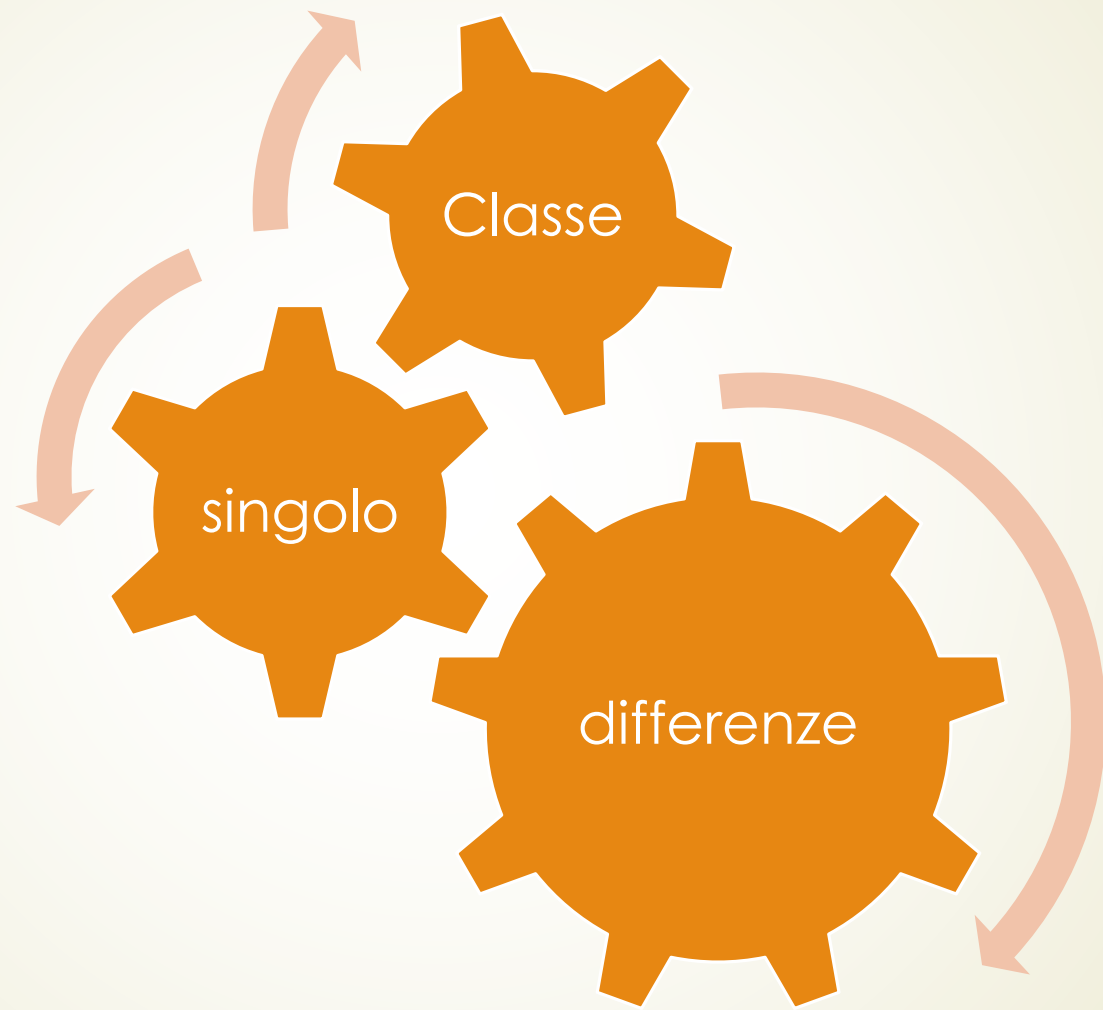
Per una scuola che accoglie ogni
differenza



La classe inclusiva ha come obiettivo di far raggiungere a tutti gli studenti il massimo grado possibile di apprendimento e di partecipazione sociale.

Tale obiettivo diventa raggiungibile con la **valorizzazione delle differenze** presenti nel gruppo classe, che diventano a loro volta base dell'**azione didattica inclusiva**.

Accolte, stimolate e valorizzate le differenze permettono quindi al singolo ma soprattutto al gruppo di crescere costruttivamente.



Classe standard:

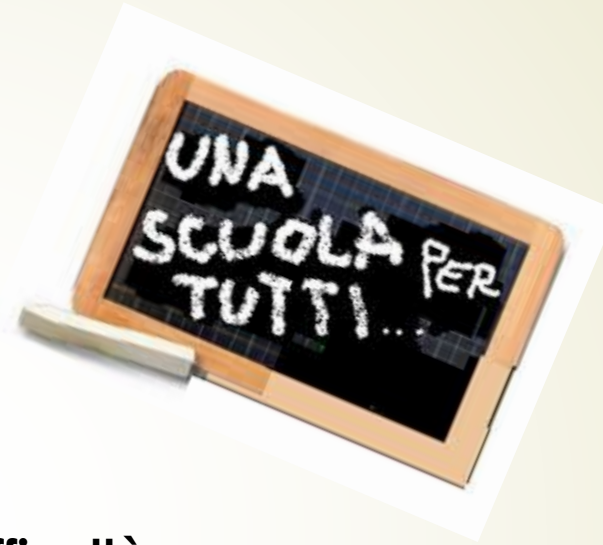
- 2 stranieri (svantaggio linguistico)
- 2 difficoltà linguistiche
- 1-2 diversamente abili
- 4 situazione familiari difficili (separazione)
- 2 situazioni di svantaggio socioculturale
- 9 alunni nella norma, con le loro differenze
- 1 fragilità temporanea (lutto, trasferimento, situazioni varie)
- 2 disturbi comportamentali (quando non c'è altro..)
- 1 eccellenza, in termini di intelligenza scolastica

Totale 25

- A. Canevaro, «*Dal sostegno ai sostegni, dal contesto ai contesti*», "Rivista dell'istruzione", n. 2, marzo-aprile 2011.
- B. F. Dovigo e D. Ianes, Index inclusione, «*Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola*», Erickson.

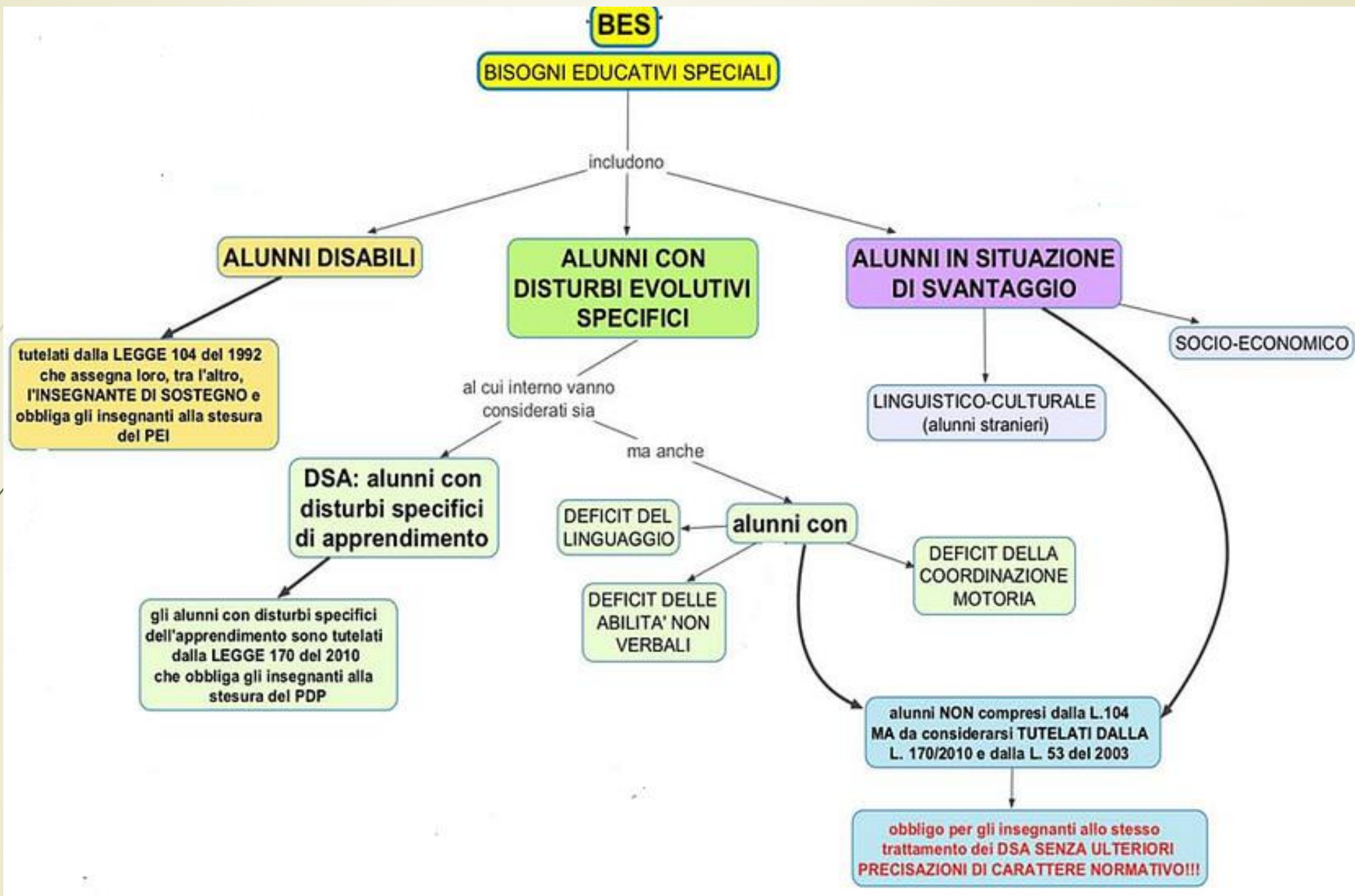


IL MODELLO DEL SOSTEGNO DIFFUSO



COME FARE PER SOSTENERE TUTTI?

- ✓ Ricognizione di tutte le tipologie di difficoltà;
- ✓ Ricognizione di tutte le risorse professionali esistenti in quella classe;
- ✓ Progettazione didattica cooperativa;
- ✓ Personalizzare la didattica;
- ✓ Role playing (scambio di ruoli **NELLA RESPONSABILITÀ CONDIVISA**);
- ✓ Animare situazioni di apprendimento: cooperative learning, attività metacognitive, multisensoriali, uso della peer education e della multimedialità.





mapa realizzata dalla prof.ssa Rita Rondinelli

considerazioni psico-pedagogico-didattiche

individuazione dei BES

attestazione della documentazione clinica presentata dalla famiglia

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

che fare?

quali?

disabilità
disturbi specifici di apprendimento
disturbi evolutivi specifici
disagio socio-culturale
stranieri

POTENZIARE LA CULTURA DELL'INCLUSIONE

come?

PRESA IN CARICO DI TUTTI GLI ALUNNI BES DA PARTE DI CIASCUN DOCENTE CURRICULARE

APPROFONDIRE LE COMPETENZE DEGLI INSEGNANTI CURRICULARI

RIVOLGERSI AI CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO

cosa fanno?

consulenza
informazione
formazione
monitoraggio
raccolta e diffusione
buone pratiche
gestione ausili

come?

percorsi di ALTA FORMAZIONE

Università: organizzazione corsi di perfezionamento professionali e/o master per personale della scuola

APPROCCIO EDUCATIVO CHE INDIVIDUI STRATEGIE E METODOLOGIE DI INTERVENTO ADEGUATE AI BES

perché?

sono INTERFACCIA tra Amministrazione e scuole e tra scuola e BES

cosa sono?

strutture di SUPPORTO e organizzazione della RETE per il processo di INTEGRAZIONE

quale evoluzione?

creazione di una RETE TERRITORIALE più espansa e interrelata (CTI)

ampliamento dell'ambito di applicazione della L. 170/2010

come?

diffusione nuove tecnologie e ausilio ai/cooperazione con i docenti

PDP

INDIVIDUALE

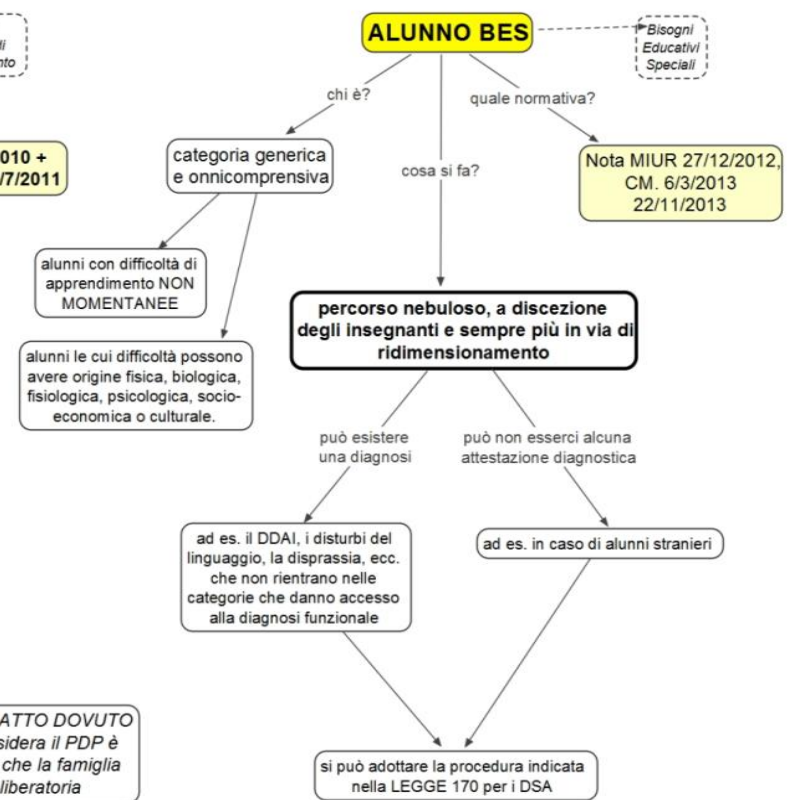
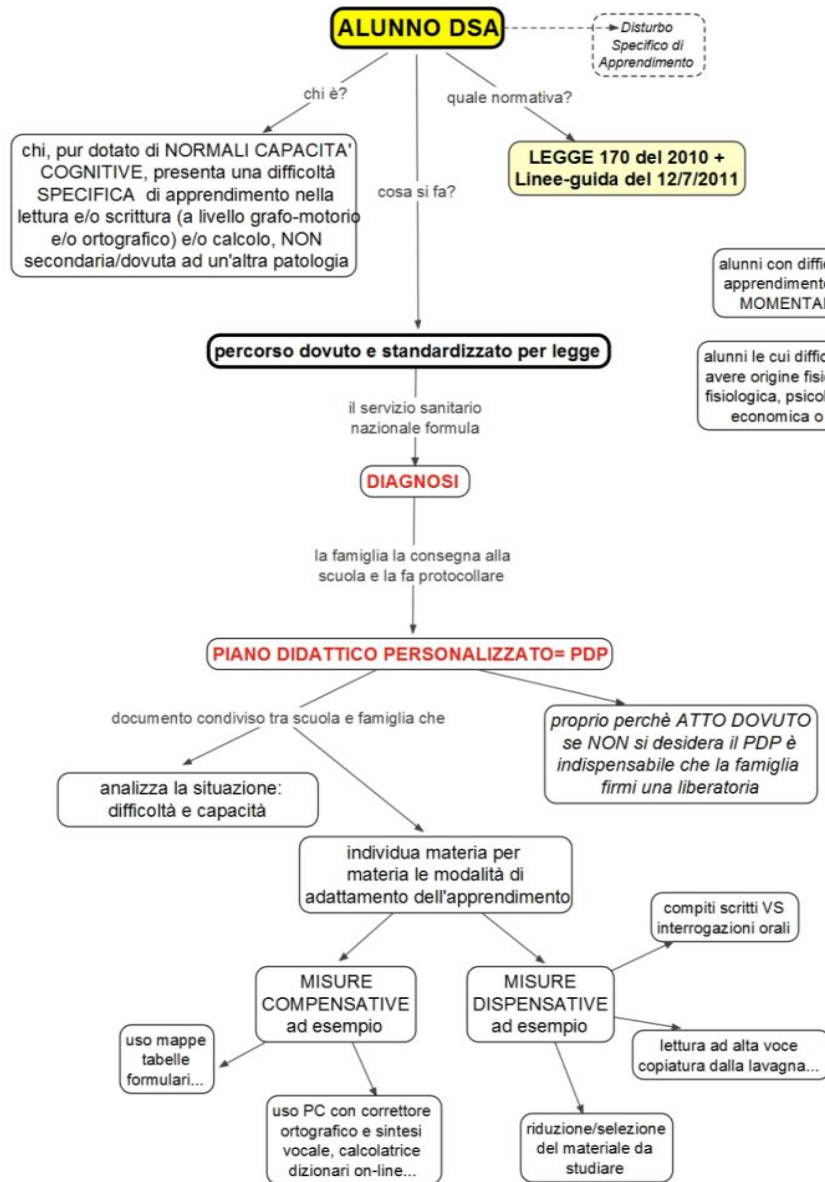
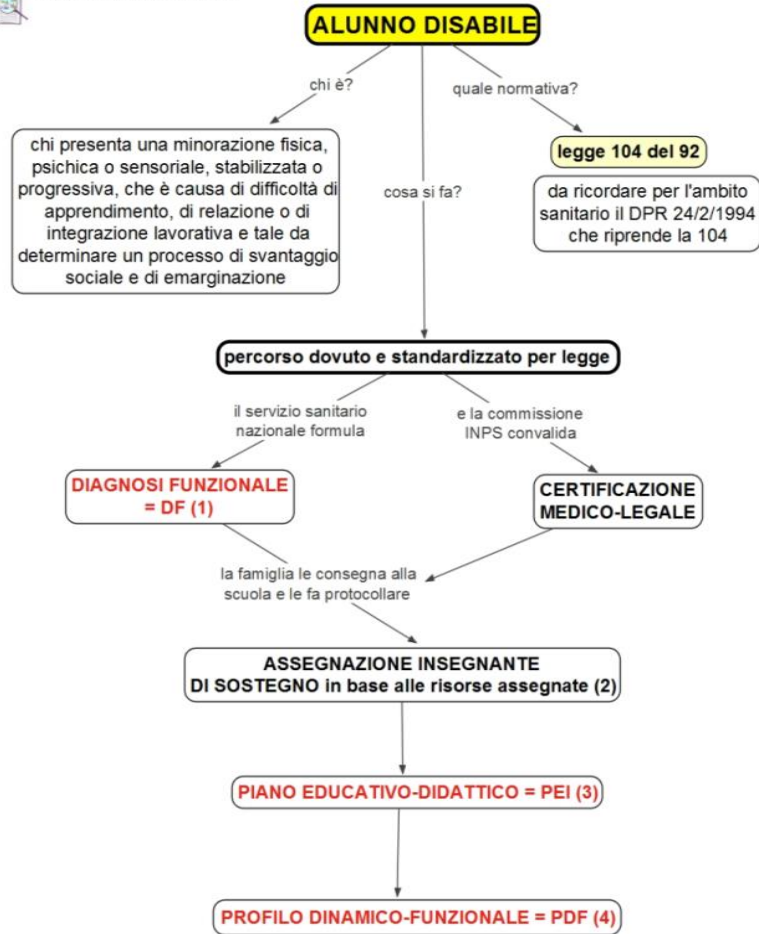
GENERICO per tutti gli alunni della classe

comunque ARTICOLATO

utile a DOCUMENTARE alla famiglia le strategie di intervento

può individuare/CONSENTIRE gli STRUMENTI DISPENSATIVI E COMPENSATIVI tipici della L.170

strumento di lavoro in itinere



1) indicazione molto sintetica di COME FUNZIONA la persona nei seguenti ambiti: affettivo-relazionale, linguistico-comunicativo, cognitivo, degli apprendimenti, sensoriale, dell'autonomia personale e sociale; va compilata dal personale sanitario che segue la persona
 2) NON in base alle risorse richieste dalle scuole sulla base della valutazione delle situazioni perchè queste NON vengono in nessun modo tenute in considerazione;
 3) nel pei, che DOVREBBE ESSERE COMPILATO IN EQUIPE, si analizza l'alunno prevalentemente in situazione scolastica e si fissa il percorso formativo (educativo e didattico) dell'alunno con disabilità, garantendo un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità.
 4) il pdf, anch'esso DOVREBBE ESSERE COMPILATO IN EQUIPE, ha lo scopo di condividere e analizzare con l'intera équipe le potenzialità presenti nell'alunno con disabilità e le possibilità di sviluppo futuro in termini di funzionalità

Are dello svantaggio scolastico secondo la Direttiva Ministeriale (D.M.) del 27.12.2012

DISABILITÀ	Ritardo cognitivo Minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali	Sensoriale Motoria Intellettiva Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi, ecc.)
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	Disturbi Specifici Di Apprendimento	Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia
	Area verbale	Disturbi del linguaggio Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale
	Area non verbale	Disturbi del linguaggio Disprassia Disturbo non verbale Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale
FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (FIL)	Detto anche "Cognitivo borderline" o "Border cognitivo"	
ADHD	Disturbo da Deficit dell' Attenzione/Iperattività (ADHD)	
Svantaggio	Socio-economica, culturale, linguistico.	

Modalità di intervento attuabili dalla scuola in base alle condizioni di partenza dell'alunno.

	CONDIZIONI	AZIONI	
Alunni con disabilità	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnanti di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione, ecc.) Redazione del PEI	
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge	Redazione del PDP	
Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici	Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP	Percorso personalizzato non formalizzato
Alunni con Svantaggio socio-economica, culturale e linguistico.	Segnalazione dei servizi sociali o individuazione del caso da parte dei docenti	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP	Percorso personalizzato NON formalizzato

QUALI DIFFERENZE?

PEI per alunni con disabilità

Legge 104/92 DPR 24/2/94

Redatto congiuntamente scuola e servizi socio-sanitari

Collaborazione della famiglia

Responsabilità condivisa

I contenuti sono definiti dalla normativa (24/2/94)

PDP per DSA

Previsto dalla L170/10

Per esplicitare le linee didattiche che la scuola programma

Redatto dalla scuola in raccordo con la famiglia

Responsabilità della scuola

I contenuti minimi sono indicati nelle linee guida DSA 2011

PDP per altri BES

DM 12/12 CM 3/13 Nota 11/13

Redatto quando la scuola individuasse il bisogno di un PDP
(Fogarolo 2013)

Ruolo congiunto scuola-famiglia

I contenuti non sono indicati dalla normativa





Le 7 qualità dell'insegnante di sostegno

I DOCUMENTI DELL'ALUNNO

PDF

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

PEI

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

PDF

PROFILO di FUNZIONAMENTO (allegato B)

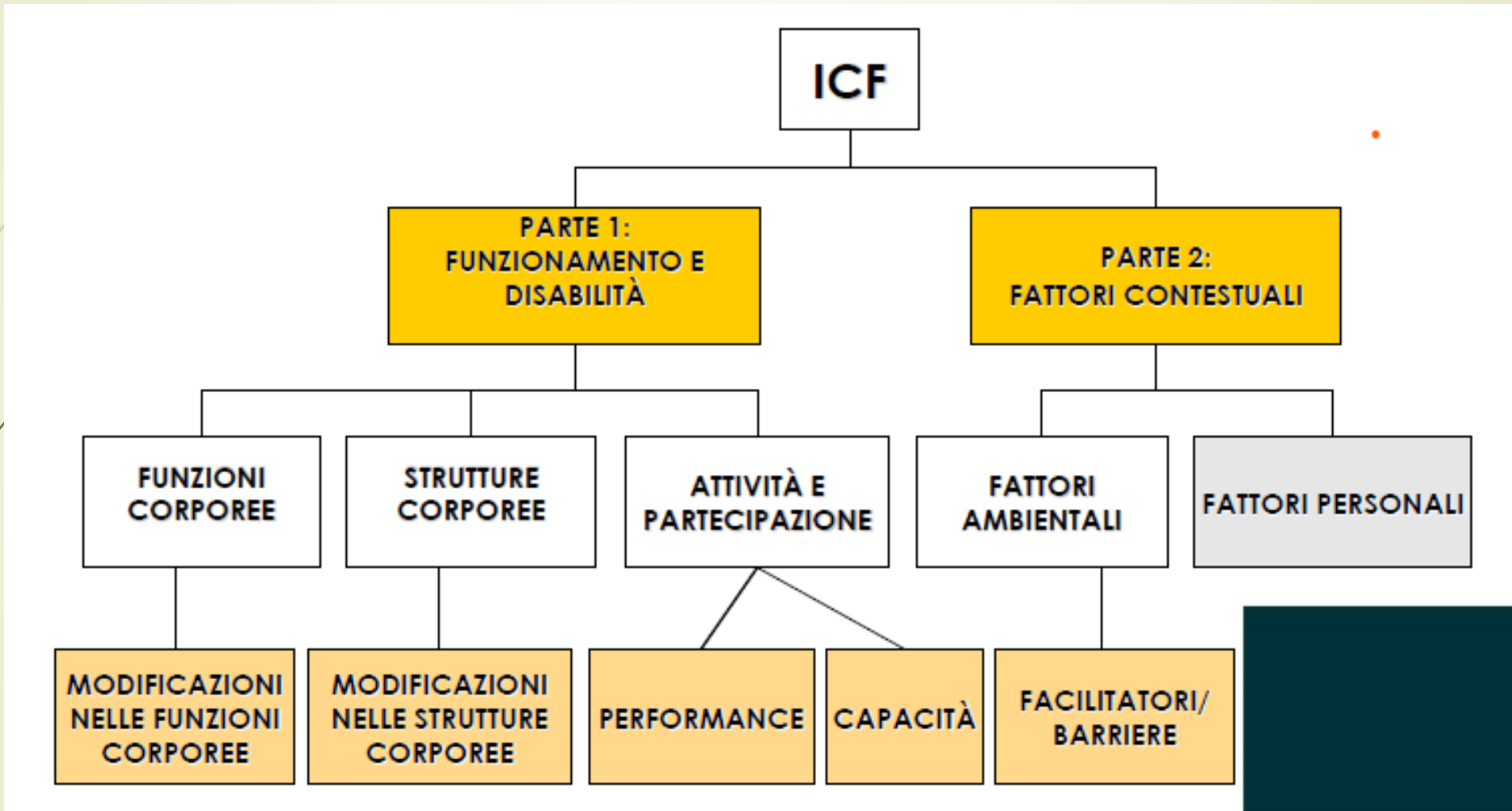
Parte I sanitaria

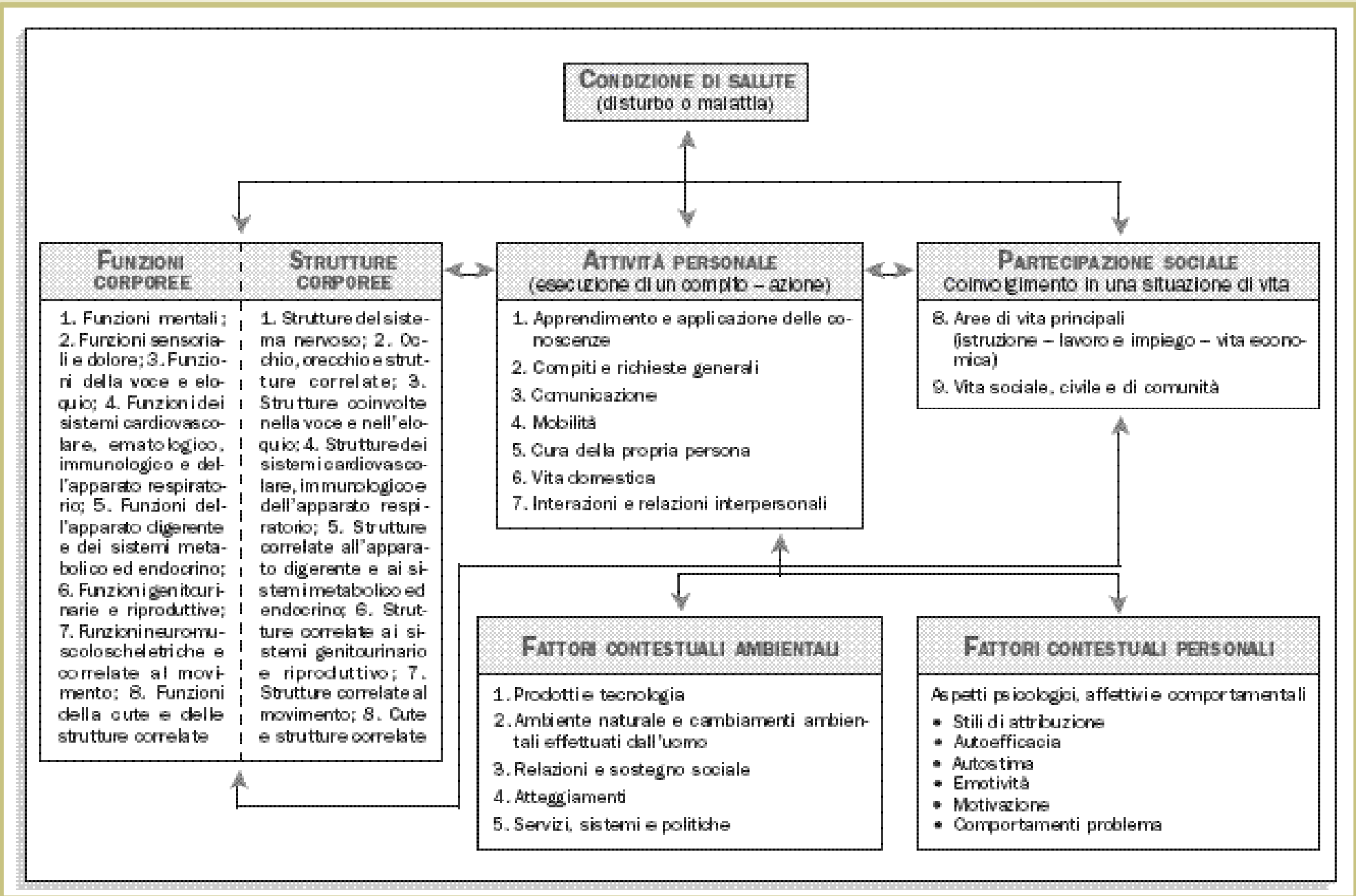
Parte II con attività e partecipazione

RELAZIONE DESCRITTIVA BASATA SUI CODICI ICF

Aggiornamento ad ogni ciclo
scolastico o in caso di
importanti cambiamenti







ATTIVITÀ e partecipazione

- d1 Apprendimento e applicazione conoscenze;
- d2 Compiti e richieste generali;
- d3 Comunicazione;
- d4 Mobilità;
- d5 Cura della propria persona;
- d6 Vita domestica;
- d7 Interazioni e Relazioni interpersonali;
- d8 Aree di vita principali;
- d9 Vita sociale, civile, di comunità



ELEMENTI DI CODIFICA

Primo qualificatore

Secondo qualificatore

Decimale (divisore) Terzo qualificatore

Quarto qualificatore

_ X X X X X. _ _ _ _

IDENTIFICATORE DELLE DIMENSIONI

b = Funzioni corporee **bxxxxx._**

s = Strutture corporee **sxxxxx._**

d = Attività e Partecipazione **dxxxxx._**

e = Fattori Ambientali **exxxx._**



PRIMO QUALIFICATORE SCALA DI GRAVITÀ

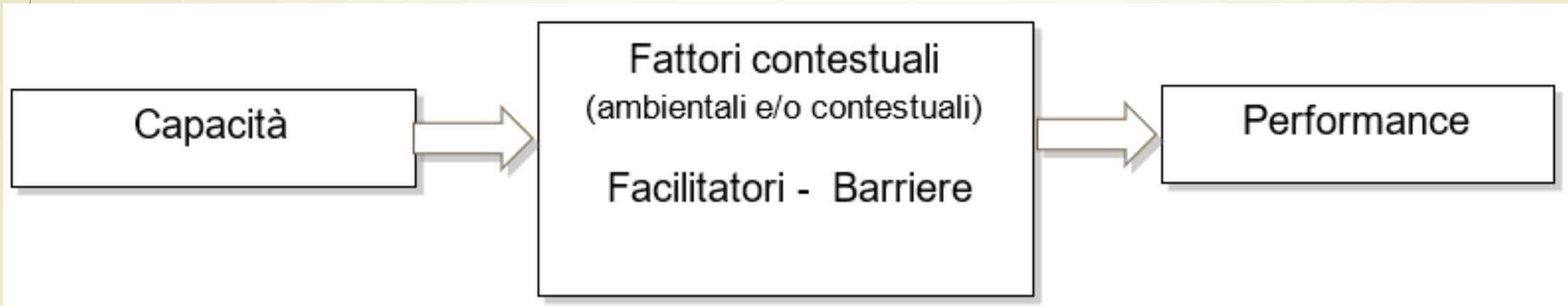
- _xxx.0 : **nessun** problema (*assente, trascurabile*) 0-4%
- _xxx.1 : problema **lieve** (*leggero, basso*) 5-24%
- _xxx.2 : problema **medio** (*moderato, discreto*) 25-49%
- _xxx.3 : problema **grave** (*elevato, estremo*) 50-95%
- _xxx.4 : problema **completo** (*totale*) 96-100%
- _xxx.8 : **non specificato**
- _xxx.9 : **non applicabile**

Griglia PMT (Piemonte)

Checklist della dimensione ATTIVITA' & PARTECIPAZIONE	"X"	Perform.	Perform.1	Capacità	F. Amb. 1	F. Amb. 2	F. Amb. 3
d1. APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLA CONOSCENZA							
d110 Guardare							
d115 Ascoltare							
d132 Acquisire informazioni							
d137 Acquisire concetti							
d140 Imparare a leggere (fino a x anni)							
d145 Imparare a scrivere (fino a x anni)							
d150 Imparare a calcolare (fino a x anni)							
d160 Focalizzare l'attenzione							
d161 Dirigere l'attenzione							
d166 Lettura (da x anni)							
d170 Scrittura (da x anni)							
d172 Calcolo (da x anni)							
d2. COMPITI E RICHIESTE GENERALI							
d230 Eseguire la routine quotidiana							
d240 Gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico							
d250 Controllare il proprio comportamento							
d3. COMUNICAZIONE							
d310 Comunicare con - ricevere - messaggi verbali							
d315 Comunicare con - ricevere - messaggi non-verbali							
d320 Comunicare con - ricevere - messaggi nella lingua dei segni							
d325 Comunicare con - ricevere - messaggi scritti (da x anni)							
d330 Parlare							
d335 Produrre messaggi non-verbali							
d340 Produrre messaggi nel linguaggio dei segni							
d345 Scrivere messaggi (da x anni)							
d350 Conversazione							
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione							
d4. MOBILITÀ							
d410 Cambiare la posizione corporea di base							
d415 Mantenere una posizione corporea							
d420 Trasferirsi							

INTRODUCIAMO LA "CHECKLIST PIEMONTE"

<i>Checklist delle Strutture Corporee</i>	"X"	Primo Qualificatore: <i>Estensione menomazione</i>	Secondo Qualificatore <i>Natura del cambiamento</i>	Terzo Qualificatore <i>localizzazione</i>
s1. STRUTTURE DEL SISTEMA NERVOSO				
s110 Cervello				
s120 Midollo spinale e nervi periferici				
s2. OCCHIO, ORECCHIO E STRUTTURE CORRELATE				
s3. STRUTTURE COINVOLTE NELLA VOCE E NELL'ELOQUIO				



INTRODUCIAMO LA "CHECKLIST PIEMONTE" Invece di fare una descrizione del funzionamento del soggetto basata sul nostro approccio concettuale ed il nostro linguaggio, qualunque esso sia, e poi tradurre il tutto nel modello concettuale e nel linguaggio ICF, la checklist costituisce una traccia, un promemoria, un "nodo nel fazzoletto", per aiutarci a stilare i profili di funzionamento "pensando" fin da subito in ICF. Dovremmo considerarla come il modello snodabile che il pittore utilizza per tratteggiare la figura umana, uno "scheletro" cui aggiungere muscoli, pelle, vestiti.

QUATTRO PASSAGGI METODOLOGICI

1. Scegliete le categorie rispondendo alla domanda: “voglio dire qualcosa al riguardo?”
“C’è un problema? C’è un funzionamento?”
2. Riguardate le categorie scelte e chiedetevi ancora: cosa è veramente importante segnalare? Cosa è poco significativo?
3. Codificate come sarebbe necessario fare per compilare la checklist; avrete così selezionato delle “stringhe informative” costituite dal codice “A&P” con i suoi tre qualificatori e dall’elenco dei Fattori Ambientali coinvolti, ognuna delle quali dovrebbe costituire un “sistema di fattori interagenti tra loro.”
- 4. TRADUCETE LE VOSTRE “STRINGHE INFORMATIVE” IN LINGUAGGIO DESCRITTIVO E, A QUESTO PUNTO, AGGIUNGETE TUTTO QUELLO CHE RITENETE OPPORTUNO O PER SPIEGARE LE INFORMAZIONI FORNITE O AGGIUNGERNE ALTRE CHE VI SEMBRANO IMPORTANTI (FATTORI PERSONALI).
METTETE TUTTO IN BUON ITALIANO.**

GRIGLIA PMT (checklist PMT - attività e partecipazione)

- Scegli gli aspetti che ritieni più rilevanti e segnali con «X»
- che cosa fa il soggetto con le cose e/o le persone che interagiscono con lui nel suo ambiente di vita? (PERFORMANCE)
- che cosa fa il soggetto influenzato solo dalle cose e non dalle persone?(PERFORMANCE 1)
- cosa sarebbe in grado di fare il soggetto senza l'influenza di quelle cose o di quelle persone? (CAPACITA')
- chi e/o che cosa hanno un'influenza sul soggetto nel suo ambiente di vita? (FATTORI AMBIENTALI ICF).
- Queste cose o persone lo aiutano o lo ostacolano? (FACILITATORI o BARRIERE)


1 QUALIFICATORE

Barriera

Facilitatore

exxx.0	NESSUNA barriera
exxx.1	barriera LIEVE
exxx.2	barriera MEDIA
exxx.3	barriera GRAVE
exxx.4	barriera COMPLETA
exxx.8	barriera non specificato
exxx.9	non applicabile

exxx+0	NESSUN facilitatore
exxx+1	facilitatore LIEVE
exxx+2	facilitatore MEDIO
exxx+3	facilitatore SOSTANZIALE
exxx+4	facilitatore COMPLETO
exxx+8	facilitatore non specificato
exxx.9	non applicabile



Il profilo di funzionamento non sempre verrà compilato congiuntamente da più persone, ma sicuramente dovrà essere sempre **condiviso**, e non è detto che quello che interessa il compilatore sia giudicato essenziale dagli altri; ricordatevi inoltre che, per quanto basato su informazioni molto dettagliate, un profilo di funzionamento costituirà una base di partenza necessaria ma non sufficiente per il professionista (pedagogista, logopedista, fisioterapista, psicoterapeuta,... chirurgo, ecc.) che deve programmare il suo intervento.

**IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO E' ESSENZIALMENTE UNA DESCRIZIONE
SIGNIFICATIVA, ESAURIENTE, FACILMENTE COMUNICABILE E COMPRESIBILE PER
TUTTE LE PERSONE COINVOLTE IN QUELLA SITUAZIONE**

UN ESEMPIO DI PROFILO ICF

- **ALLEGATO B) parte 2**
- **REGIONE L/UMI**
- **REGIONE PIEMONTE ASL XX**
- **PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONA E PROGETTO MULTIDISCIPLINARE - Aggiornato al 30/09/14**

DA ALLEGATO B) PARTE 1 - PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO (DIAGNOSI FUNZIONALE -ASPETTI SANITARI)

Cognome **A**. Nome **X** Nato a **XXXX** il **XX/XX/2008**

Residente a **XXXX** , Scuola frequentata scuola primaria di **YYYY**, **I° classe**

BREVE ANAMNESI E DIAGNOSI CLINICA

Bimbo con storia di trauma da incidente stradale dell' estate 2014. Lesione midollare C7 completa e focolaio contusivo C4-C5. Ricoverato per riabilitazione a **ZZZZ**, in affido familiare nel Comune di **YYYY**, con residenza ancora a **XXXX**. Non interventi chirurgici

- **CODIFICA ICD 10**
- **Tetraplegia post traumatica completa C7, ICD 10 T91.3**

FUNZIONI CORPOREE (ICF) a cura di operatore sanitario

Non problematiche riferite alle funzioni intellettive (**b117.0**); lieve problematiche riferite alle funzioni superiori del linguaggio, considerare bilinguismo (**b167.1**), molto disponibile alle proposte e collaborante (b126.0); non crisi comiziali (**b110.0**).

Non problematiche nelle funzioni dell'eloquio (**b3.0**); non deficit vista ed udito (**b210.0;b230.0**); deficit sensoriale completo da C7 (**b265.3**). Non problematiche nelle funzioni cardiocircolatorie (**b410.0; b415.0; b420.0**): presenta una paralisi diaframmatica

(**b4451.4**) con difficoltà nei meccanismi della tosse e dello starnuto (**b4508.3**) non particolari problemi ai muscoli respiratori toracici (**b4450.0**).

Mancato controllo sfinterico doppio (**b620.4; b525.4**). Non si evidenziano riduzioni articolari a nessun distretto (**b710.0**), non controlla il tronco ma attiva la muscolatura del collo e dei trapezi(**b760.3**). Non dolore (**b280.0**)

STRUTTURE CORPOREE (ICF) a cura di operatore sanitario

Lesione midollare C7 completa e focolaio contusivo C4-C5 (**s12000.453**)

A CURA DELL'UNITA' MULTIDISCIPLINARE INTEGRATA ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE (ICF)

d1. APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE

Esplora l'ambiente attivamente con la vista e con l'udito; il materiale gli deve essere presentato da un adulto (**d110.033, e310+,e330+; d115.000**). Interessato alle figure , alle storie; molto contento se lo si aiuta a utilizzare ipad e similari per i video giochi. Utilizza strumenti adattati (per la tastiera del pc, per il joystick della carrozzina elettrica) (**d132.023; e125+,e130+; e3+ ; d137.023; e125+,e130+; e3+)**

d2. COMPITI E RICHIESTE GENERALI

Completamente dipendente dall'adulto nella routine quotidiana (**d230.044; e310+, e330+**); il bambino si presenta collaborante e riconosce e collabora ai differenti momenti che scandiscono la quotidianità. Non particolari difficoltà a gestire il proprio comportamento (**d250.000**).

d3. COMUNICAZIONE

Non particolari problemi nella comunicazione sia in produzione che in comprensione (**d310.111; d330.111**) anche se deve essere considerato il bilinguismo ed un livello socio-culturale della famiglia di origine modesto.

d4. MOBILITA'

completamente dipendente dall'adulto anche nei più semplici passaggi posturali in cui riesce ad aiutarsi mettendo un braccio intorno al collo dell'adulto (**d410.044; e3+; d420.044; e3+**).

In casa si muove autonomamente con la carrozzina elettronica (**d465.222**).

d5. CURA DELLA PROPRIA PERSONA

completamente dipendente dall'adulto **d510.044; e3+, d520.044; e3+**. Ha macchina per la tosse, esegue 5 cateterismi intermittenti/die, evacua con svuotamento manuale.

d530.024; e115+, e3+. Si alimenta regolarmente ma necessita di aiuto per la predisposizione dei cibi e la supervisione/minimo aiuto per la parziale motricità degli arti superiori, per cui il pasto richiede tempi più lunghi (**d550.022; e3+**)

d6. VITA DOMESTICA

completamente dipendente dall'adulto (**d6.044; e3+**)

d7. INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI

Non particolari problemi riferiti all'età anagrafica nella interazione con adulti e coetanei (**d740.000, d750.000**);

d8. AREE DI VITA PRINCIPALI

la frequenza scolastica è resa possibile con il supporto dell'insegnante di sostegno e dell'assistente all'autonomia (**d820.034; e310+, e330+, e340+, e585+**).

Gli affidatari si recano a scuola due volte al giorno per i cateterismi vescicali.

d9. VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITA'

Al momento è inserito in famiglia affidataria che gli permette di frequentare le occasioni di socializzazione e di svago proprie dell'età (**d910.034; e310+, e575+**)

L'ALUNNO NECESSITA A

Assistenza sanitaria a scuola X Sì o No

Necessita di due cateterismi al giorno che, al momento sono assicurati dagli affidatari.

Utilizzo di prodotti, adattamenti ambientali e tecnologie X Sì o No

Da individuare dopo un congruo periodo di osservazione e accoglienza; è in arrivo un personal computer

Assistenza di base (CCNL Comparto Scuola) X Sì o No

Attività legate all'igiene personale ed agli spostamenti in ambito scolastico assicurati da personale ATA

Assistenza Specialistica (nota 30/XI/2001 prot. 3390) X Sì o No

Necessita di assistenza all'autonomia per quanto non assicurato da personale ATA o da Docenti

REFERENTI/RESPONSABILI PER I VARI INTERVENTI

Insegnanti, personale ATA, fisioterapisti, Neuropsichiatra infantile come sopra definito

SEGUONO FIRME



Fase 1 e 2 dell'inclusione

L'OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO ALL'INTERNO DEL CONTESTO CLASSE.
DURANTE IL PRIMO MESE IL TEAM STABILISCE LE MODALITA' DI OSSERVAZIONE
DELL'ALUNNO.

L'OSSERVAZIONE POTRÀ ESSERE CASUALE E SISTEMATICA

CONSULTAZIONE, PRESSO L'UFFICIO DI SEGRETERIA, DEL FASCICOLO
PERSONALE DELL'ALUNNO, ALL'INTERNO DEL QUALE SONO PRESENTI IL
VERBALE DELLA CERTIFICAZIONE DI DISABILITA' (LEGGE 104/92) E I DOCUMENTI
REDATTI GLI ANNI PRECEDENTI.

Qui trovi la storia personale dell'alunno.

**TALE MATERIALE, CONTENENTE DATI SENSIBILI, NON PUO' ESSERE FOTOCOPIATO
O DIVULGATO.**

Dalla griglia al pdf

STRINGHE INFORMATIVE



TESTO DESCRITTIVO

Ha bisogno di mantenere routine sempre uguali che richiedono una maggiore attenzione nell'organizzazione della giornata in modo da chiarirgli cosa succederà e cosa ci si aspetta da lui (d230.001)

Ricerca la sicurezza di alcuni oggetti (figurine, statuine dei personaggi dei suoi cartoni animati preferiti...) per far fronte al senso di inadeguatezza e alla difficoltà di seguire le spiegazioni in classe (d240.233). Preferisce lavorare individualmente o in piccolo gruppo, dove i tempi di lavoro e le richieste sono modulati alle sue esigenze (e330+3).

PROFILO di FUNZIONAMENTO

INDICA CIO' CHE FUNZIONA, LA DESCRIZIONE DEVE ESSERE POSITIVA

~~MARCO NON PRESTA
ATTENZIONE.
SI DISTRAE E PENSA
AD ALTRO MENTRE
LA MAESTRA SPIEGA.~~



MARCO MANTIENE
L'ATTENZIONE PER
BREVE TEMPO.
L'ATTENZIONE
AUMENTA SE...

PEI

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (allegato E)

Aggiornamento
ogni anno

Capitolo 1, Apprendimento e applicazione delle conoscenze:						
Ambito <i>(indicare la categoria e il codice)</i>	Capacità <i>(ciò che la persona è in grado di fare senza l'aiuto di cose o persone).</i>	Obiettivi a breve termine	Attività <i>(quali attività sono previste per raggiungere gli obiettivi posti)</i>	Fattori contestuali <i>(indicare cosa, chi è necessario per realizzare l'attività)</i>		Verifica <i>(Performance)</i> <i>(indicare lo stadio di raggiungimento dell'obiettivo)</i>
				facilitatori	barriere	

- ▶ B FUNZIONI CORPOREE
- ▶ S STRUTTURE CORPOREE
- ▼ **D** ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE ← **Componente**
- ▼ **d1** APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE ← **Capitolo**
- ▼ d110-d129 ESPERIENZE SENSORIALI INTENZIONALI
- d**110** Guardare ← **Dominio**
- d115 Ascoltare
- d120 Altre percezioni sensoriali intenzionali
- d129 Esperienze sensoriali intenzionali, altro specificato e non specificato

VEDIAMO IL PROGETTO DI VITA DAL PUNTO DI VISTA

- ✓ **TECNICO-DIDATTICO-FORMATIVO**
- ✓ **PSICOLOGICO**
- ✓ **RELAZIONALE**



TENENDO PRESENTE CHE OGNUNA DI QUESTE DIMENSIONI
È **INTERCONNESSA** CON LE ALTRE



IL PUNTO DI VISTA TECNICO-DIDATTICO-FORMATIVO:

AZIONI DELLA SCUOLA:

- PREDISPORRE IL FASCICOLO PERSONALE COMPLETO DELL'ALLIEVO
- ELABORARE IL PEI/PDP (competenza dettagliata delle varie fasi)
- AVERE EFFICACI RELAZIONI CON LE FAMIGLIE
- CONOSCERE LE POTENZIALITÀ DELL'ALUNNO/A (allegato 2)
- CONOSCERE LE OFFERTE DEL TERRITORIO
- CONOSCERE LE RETI INTERISTITUZIONALI
- PROMUOVERE NUOVE RETI SE NECESSARIO

AZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- PROMUOVERE ACCORDI DI RETE, CONVENZIONI, PROTOCOLLI CON ENTI E ASSOCIAZIONI

IL PUNTO DI VISTA PSICOLOGICO:

AZIONI DELLA SCUOLA:

- ✓ CONOSCERE I BISOGNI FORMATIVI DELL'ALUNNO/A
- ✓ PROMUOVERE LE SUE CAPACITÀ NELL'EQUILIBRIO:
AUTONOMIA/DIPENDENZA DALLA FAMIGLIA
- ✓ SAPER COMUNICARE CON LE FAMIGLIE E SOSTENERLE NEL LUNGO
CAMMINO CHE PORTA IL FIGLIO/A A SVINCOLARSI DALLA FAMIGLIA
STESSA
- ✓ SAPER USUFRUIRE DELLE RISORSE DI SOSTEGNO PSICOLOGICO DEL
TERRITORIO



IL PUNTO DI VISTA RELAZIONALE (punto 3):

UNA COMPETENZA PRIORITARIA DEL DOCENTE
È **SAPER COMUNICARE:**

- ✓ SAPER UTILIZZARE L'ASCOLTO ATTIVO
- ✓ SAPER EDUCARE A CHIEDERE AIUTO
- ✓ SAPER SOSTENERE
- ✓ SAPER MANIFESTARE EMPATIA
- ✓ SAPER PREFIGURARE SCENARI
- ✓ SAPER INCORAGGIARE
- ✓ SAPER CONSOLIDARE IL PROCESSO DI MATURAZIONE E TRASFORMAZIONE DEGLI STUDENTI



Se tutto è affidato a poche persone...

- ✓ Famiglia
- ✓ Insegnante di sostegno
- ✓ Operatore di assistenza (se c'è)

...ciascuno gestisce come può il proprio problema e l'integrazione/inclusione non può funzionare.



Ma quando tutti fanno la loro parte...

- ✓ Famiglia
- ✓ Scuola (Dirigente, Docente referente, insegnanti di classe, insegnante di sostegno, collaboratori scolastici) ASL ed Enti Locali (Servizi psico-socio-sanitari),
- ✓ Operatore di assistenza, Addetto alla Comunicazione, Terapisti..
- ✓ Territorio

... si conoscono e dialogano, le cose cambiano radicalmente.

Sono numerose le persone (e le strutture) che hanno compiti e responsabilità nell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

È indispensabile che ciascuno faccia la propria parte.



DOCENTE ACCOGLIENTE = DOCENTE COMPETENTE

CON SE STESSI

- ❑ ESSERE METACOGNITIVI, CIOÈ ESSERE CONSAPEVOLI DEL PROPRIO FUNZIONAMENTO IN MERITO ALLA RELAZIONE CON L'ALUNNO/A CON DISABILITÀ (QUALI EMOZIONI, SENTIMENTI, PERCEZIONI, PREGIUDIZI, IMMAGINARIO COLLETTIVO O ALTRO INTERAGISCONO DENTRO DI NOI...)



CON LO STUDENTE O LA STUDENTESSA:

- ❑ SAPER MANTENERE IL CONTATTO VISIVO;
- ❑ SAPER COMPRENDERE I MESSAGGI EXTRAVERBALI DELLO STUDENTE;
- ❑ SAPERSI PROPORRE PROSSEMICAMENTE (ATTRAVERSO L'USO DELLA POSTURA) IN MANIERA PROSSIMA;
- ❑ SAPER DECODIFICARE I LINGUAGGI VERBALI E SAPERLI ESPLICITARE ALLO/A STUDENTE/SSA;
- ❑ SAPER MEDIARE, CIOÈ SAPER RESTITUIRE CIÒ CHE VOLEVA;
- ❑ INTENDERE SENZA SOPRAFFARLO/A;
- ❑ PROMUOVERE LA CAPACITÀ DELLO STUDENTE/SSA DI ESPLORARE IN MODO PSICOLOGICAMENTE ADATTO IL PROPRIO CORPO;
- ❑ SUPPORTARE LO STUDENTE/SSA A NEL COSTRUIRSI BUONE RAPPRESENTAZIONI DELL'AMBIENTE;
- ❑ PROMUOVERE LE AUTONOMIE PERSONALI E LA COMUNICAZIONE DELLO/A STUDENTE/SSA IN CONTESTI REALI.

CON LA FAMIGLIA:

RELATIVAMENTE ALLA SUA CAPACITÀ
DI PROPORRE SCENARI POSSIBILI IN TERMINI DI :

- ❑ «AFFRONTABILITÀ» (NÉ TROPPO ALTI PER NON SCORAGGIARE, NÉ TROPPI BASSI PER NON MORTIFICARE)
- ❑ «REALTÀ»: POSSIBILITÀ DI REALIZZAZIONE (CAPACITÀ ECONOMICA, DISTANZA DEI LUOGHI, AUTONOMIE RICHIESTE, ETC...)

CON LA COLLETTIVITÀ:

RELATIVAMENTE ALLE OPPORTUNITÀ CHE OI
DIFFERENZA TRA UN PAESINO SPERDUTO DEL SUD ITALIA E UNA
GRANDE CITTÀ DEL CENTRO NORD).



CON IL TERRITORIO:

- ❑ AVERE RELAZIONI POSITIVE CON I COLLEGHI E IL DIRIGENTE;
- ❑ PROMUOVERE LA CAPACITÀ DI INTERAGIRE CON I DIVERSI ATTORI DELLA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE (RETI, ACCORDI, CONVENZIONI, PROTOCOLLI CON SOGGETTI VARI);
- ❑ CONOSCERE LE OFFERTE DEL TERRITORIO: DELLE SCUOLE, DEI CORSI PROFESSIONALI, DEI CORSI REGIONALI, DELLE ASSOCIAZIONI, DEGLI ENTI E ISTITUZIONI LOCALI, DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI, DELLE CAMERE DI COMMERCIO, DELLE AGENZIE
- ❑ PER IL LAVORO, DEL VOLONTARIATO, DEL TERZO SETTORE.




LA FAMIGLIA DELLA PERSONA CON DISABILITÀ, ANCHE SE SPESSO PIENA DI DIFFICOLTÀ, NON NECESSARIAMENTE È DESTINATA AD ENTRARE IN CRISI E CROLLARE, MA **SOPRAVVIVE, SI ADATTA** ALLA SITUAZIONE E NE TRAE, IN ALCUNI CASI PERFINO EFFETTI POSITIVI!

ZANOBINI, MANETTI E USAI , «La famiglia di fronte alla disabilità», Erickson, Trento, 2002

LA PRESA IN CARICO DELLA FAMIGLIA CON UNA DISABILITÀ VIENE REALIZZATA OGGI CON SEMPRE MAGGIORE ATTENZIONE ALL'INTEGRAZIONE **FRA PROFESSIONALITÀ DIVERSE:**



DOCENTI
EDUCATORI
PSICOLOGI
TERAPISTI
ASSISTENTI SOCIALI
ESPERTI VARI



Inclusione vuol dire partecipare alla vita di classe, alla vita della scuola tenendo conto della particolare situazione in cui l'alunno si trova. Devono essere messi a disposizione tutti gli ausili di cui l'alunno necessita, l'insegnante di sostegno, l'assistente e/o l'educatore.

L'inclusione si basa su:

- SUI BISOGNI,
- SULLE RISORSE,
- I DESIDERI,
- LE POTENZIALITÀ

DELL'APPRENDIMENTO, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI.

GRUPPI DI LAVORO (GLHO)

UNA O DUE VOLTE L'ANNO TUTTE LE FIGURE CHE RUOTANO INTORNO AL SOGGETTO SI INCONTRANO PER CONDIVIDERE E STILARE UN PIANO EDUCATIVO FUNZIONALE ALLA CRESCIATA DEL BAMBINO.

CHI?



- FAMIGLIA
- SCUOLA
- REFERENTE ASL
- OPERATORI ALL'AUTONOMIA
- LOGOPEDISTA – PSICOMOTRICISTA
- PEDIATRA
- ...



DOVE?

- IN NEUROPSICHIATRIA
- A SCUOLA

QUANDO?

- A INIZIO ANNO SCOLASTICO PER DISCUTERE GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE A SCUOLA, IN FAMIGLIA...
- A FINE ANNO PER VERIFICARE IL RAGGIUNGIMENTO O MENO DI TALI OBIETTIVI

COME GESTIRE IL COLLOQUIO

L'INCONTRO DURA CIRCA 45 MINUTI

LE INSEGNANTI PORTANO CON SE' IL DOCUMENTO PRECEDENTEMENTE COMPILATO IN TEAM RACCOGLIENDO ANCHE LE INFORMAZIONI DALLA FAMIGLIA


SI UTILIZZA COME TRACCIA LA GRIGLIA PMT (evitando es. troppo particolareggiati)

PRESENTAZIONE BREVE DEI PUNTI DEFINENDO IN MANIERA CHIARA GLI INDICATORI ICF E DESCRIVENDO PER OGNUNO DI ESSI IL LIVELLO DI PARTENZA DELL'INDIVIDUO E GLI OBIETTIVI PREFISSATI PER L'ANNO SCOLASTICO INDICANDO QUALI SONO I FATTORI CHE INFLUENZANO POSITIVAMENTE E NEGATIVAMENTE IL LORO RAGGIUNGIMENTO.

ALL'INCONTRO SI DOVRANNO PORTARE PEI IN CHIAVETTA E FOGLIO DEL VERBALE CARTACEO CHE ANDRA' FATTO FIRMARE DA TUTTI I PRESENTI.

QUANDO E COME CONSEGNARE I DOCUMENTI

	QUANDO	DOVE	MODALITÀ
PEI	ENTRO IL 15 DICEMBRE	IN SEGRETERIA E SUL REGISTRO	DOCUMENTO DIGITALE E VERBALE CARTACEO
PdF	ENTRO LA FINE DELLA SCUOLA	IN SEGRETERIA E SUL REGISTRO	DOCUMENTO CARTACEO E DIGITALE E VERBALE CARTACEO FIRMATO
VERIFICA PEI	ENTRO LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO	IN SEGRETERIA E SUL REGISTRO	DOCUMENTO CARTACEO E DIGITALE E VERBALE CARTACEO FIRMATO



La Circolare Ministeriale n.8 del 06.03.2013 chiarisce gli ambiti di discrezionalità dei docenti per la personalizzazione della didattica. Nella Circolare infatti è scritto che:

“è compito doveroso dei consigli di classe o dei team di docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni” p. 2

La Circolare Applicativa contiene quattro punti innovativi:

1. Indicazioni più precise in relazione ad alunni e studenti con DSA non ancora in possesso di certificazione;
2. Istituzione dei gruppi di lavoro per l’Inclusione (**GLI**);
3. Realizzazione del Piano Annuale per l’Inclusività (**PAI**);
4. Coinvolgimento del territorio attraverso la riorganizzazione della rete territoriale per l’Inclusione: Centri Territoriali di Supporto (**CTS**) e Centri territoriali per l’Inclusione (**CTI**).

Normativa sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Un repertorio di normativa sull'integrazione scolastica, organizzata secondo i principali argomenti, è disponibile presso il sito del Ministero dell'Istruzione a questa pagina:

Disabilità - Normativa (http://www.istruzione.it/web/istruzione/disabilita/index_normativa)

Questi gli argomenti trattati:

- ✓ Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- ✓ Individuazione dell'alunno con disabilità
- ✓ Documenti per l'integrazione: Pdf, PEI, griglia PMT
- ✓ Accessibilità libri di testo
- ✓ Attività di integrazione e di sostegno
- ✓ Rapporti con Enti Locali e ASL
- ✓ Assistenza e assistenza di base
- ✓ Insegnanti e loro formazione
- ✓ Finanziamenti - L.440/97
- ✓ Formazione delle classi
- ✓ Valutazione
- ✓ Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica
- ✓ Accessibilità e barriere architettoniche
- ✓ Scuole paritarie

Fattori essenziali che fanno Qualità dell'integrazione scolastica secondo il modello delle Buone Prassi

1. Strutturazione ordinaria delle risorse dell'organizzazione (materiali e non).
2. Continuità, stabilità e uso flessibile e intelligente delle risorse umane.
3. Cultura inclusiva.
4. Corresponsabilizzazione totale di tutti gli attori della comunità scolastica.
5. Documentazione, verifiche e valutazioni continue.
6. Formazione continua di tutti gli attori della comunità scolastica come diritto dovere.
7. Coinvolgimento delle famiglie.
8. Collaborazione della Scuola con i Servizi e la Comunità.
9. Prassi di customer satisfaction.
10. Processi integrati rivolti all'apprendimento.*
11. Processi integrati rivolti alla socialità.*
12. Processi integrati rivolti all'identità e al progetto di vita.*

* In questi tre fattori, le azioni dovrebbero essere costruite sulla base di un'antropologia globale bio-psico-sociale, come quella di ICF-CY (OMS, 2007) con attenzione alle funzioni corporee, attività personali, partecipazione sociale e fattori contestuali ambientali e personali.

Bibliografia/Sitografia e testi di approfondimento

M. Castoldi, Didattica generale, Mondadori Education

Andrea Canevaro, I bambini che si perdono nel bosco Identità e linguaggi nell'infanzia, La Nuova Italia

Pennac D., Diario di scuola, Feltrinelli

Ileana Moretti e Vincenzo Palma: Insegnante Professione e persona

L.B Resnick, Imparare dentro e fuori la scuola, in C. Pontecorvo-A.M. Ajello-C. Zucchermaglio, I contesti sociali dell'apprendimento, LED

Luigi d'Alonzo, Demotivazione alla scuola. Strategie di superamento, Editrice La Scuola

Luigi d'Alonzo, Come fare per gestire la classe nella pratica didattica, Giunti Editore

W. Doyle, Classroom organization and management, in M. Wittrock, Handbook of research on teaching, Macmillan

L. d'Alonzo, Integrazioni e gestione della classe, La Scuola, Brescia

Jere Brophy, Insegnare a studenti con problemi, Las-Roma

Edgar Morin, I sette saperi necessari all'educazione del futuro, Raffaello Cortina Editore

Edgar Morin, La testa ben fatta Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero, Raffaello Cortina Editore

C. Cornoldi, Metacognizione e apprendimento, Il Mulino

E. De Bono, Sei cappelli per pensare, BUR

Lucia Portolano, La comunicazione a scuola

Lucia Portolano, Progettare per competenze

www.usrtoscana.it

Indicazioni nazionali per il curricolo scuola primaria e secondaria di primo grado, Miur

<http://www.indicazioninazionali.it/J/>

<http://moodle.webware.it/course/index.php?categoryid=9>

Linee Guida, MIUR.

Guido Fusaro: atti dei convegni formativi

IC Cossato: progetto accoglienza sostegno a.s. 2017/18; 2018/19; 2019/20

IC Cossato: neoimmessi in ruolo



PROBLEMI APERTI... CE NE SONO?

SI', E SONO TANTI...

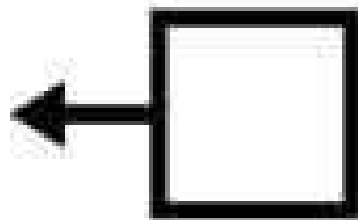
L'area della docenza di sostegno si presenta oggi con forti problematichità:

- **AMPIA PRESENZA DI PERSONALE PRECARIO,**
- **NON POCHI INCARICHI CONFERITI A PERSONALE PRIVO DI TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE,**
- **TURN OVER "SELVAGGIO" DOVUTO AL MECCANISMO DI ASSEGNAZIONE ANNUALE FUORI ORGANICO (DEROGA).**

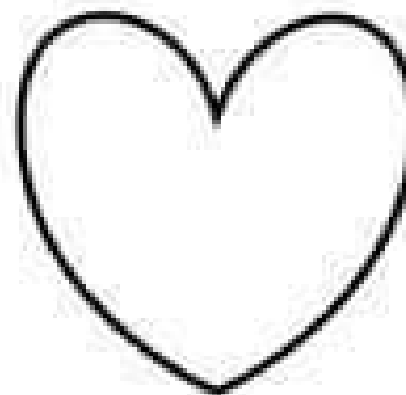
Grazie



di



cuore



**Grazie per l'attenzione e per la
collaborazione!**



E ora...

... fate tutte le
domande che vi
vengono in mente

